

Havant-Intesa: nasce un polo europeo della trasformazione digitale

Oltre 110 milioni di euro di fatturato, più di 700 professionisti e 5.000 clienti in sei Paesi. Il gruppo italiano integra digital trust, intelligenza artificiale e automazione dei processi e punta a crescere ancora in Europa

Imprese Jul 31, 2026 by Sara Esposito



La crescita passa ancora dalle acquisizioni. Con il perfezionamento dell'operazione **Intesa**, Havant rafforza il proprio progetto industriale e si propone come uno dei principali player europei nella trasformazione digitale delle imprese, integrando tecnologie, servizi fiduciari e automazione dei processi.

*(nella foto di apertura, da sinistra: **Giuseppe Mariani**, CEO di Intesa; **Massimo Missaglia**, Founder e CEO di Havant; **Pietro Lanza**, Managing Director di Havant e Chairman di Intesa)*

Havant, realtà internazionale attiva nella Digital Innovation e focalizzata sull'Intelligent Process & Content Automation, integra così uno dei principali Qualified Trust Service Provider (QTSP) italiani ed europei. L'operazione unisce competenze complementari: da una parte automazione dei processi, gestione avanzata dei contenuti, Intelligent Document Processing e intelligenza artificiale applicata; dall'altra identità digitale, firma elettronica, onboarding, scambio EDI, fatturazione elettronica e conservazione a norma.

L'obiettivo è offrire alle aziende un unico ecosistema end-to-end, capace di accompagnare l'intero ciclo di vita dei processi digitali, dalla gestione del dato fino alla sua conservazione certificata. Una piattaforma progettata per operare nel rispetto del quadro normativo europeo, da eIDAS 2.0 al GDPR, dall'AI Act a DORA.

31/07/2026

Con oltre 5 miliardi di transazioni gestite, il nuovo gruppo è presente in **Italia, Olanda, Belgio, Francia, Germania e Irlanda**. I numeri segnano un ulteriore salto dimensionale per Havant, nata dall'evoluzione di SB Italia e cresciuta negli ultimi anni anche attraverso acquisizioni.

«Con Intesa facciamo un passo importante nel consolidare il nostro posizionamento come leader nell'affiancare le aziende nei percorsi di trasformazione digitale», ha dichiarato **Massimo Missaglia**, founder e ceo di Havant. Secondo Missaglia l'operazione porta sul mercato un'offerta ampia per profondità tecnologica e conformità normativa, ma rappresenta anche una tappa di un progetto di consolidamento europeo destinato a proseguire.



Pietro Lanza, managing director di Havant e chairman di Intesa

31/07/2026

A sottolineare la logica industriale è **Pietro Lanza**, managing director di Havant e chairman di Intesa: «Non è soltanto una crescita dimensionale: è l'accelerazione del nostro piano». L'integrazione tra digital trust, AI e digitalizzazione dei processi permette al gruppo di proporsi come interlocutore unico per imprese che negli anni hanno spesso adottato soluzioni separate per firme, archiviazione, gestione documentale e intelligenza artificiale.

Anche **Giuseppe Mariani**, CEO di Intesa, sottolinea il valore strategico dell'operazione: «L'ingresso in Havant apre un capitolo straordinario per Intesa, valorizzando quarant'anni di storia nel digital trust. Unendo le nostre soluzioni e competenze alla forza tecnologica di Havant, guideremo la trasformazione digitale europea garantendo ai clienti innovazione continua e la solidità di un gruppo destinato a crescere».



Giuseppe Mariani, CEO di Intesa

Superare la frammentazione digitale

È proprio il superamento di questa frammentazione uno dei punti centrali della strategia. Sistemi non integrati possono generare vulnerabilità, rischi di non conformità e dati isolati, difficili da valorizzare. Havant punta invece a riunire identità digitale, gestione dei processi, dati, AI e compliance in un'unica infrastruttura.

Al centro c'è anche il tema della sovranità digitale. In un mercato dominato da grandi operatori extraeuropei, mantenere dati e processi entro un perimetro normativo europeo diventa un fattore strategico. Havant è inoltre tra i primi operatori italiani ad aver ottenuto la **certificazione ISO/IEC 42001 per la gestione dell'intelligenza artificiale**, mentre Intesa porta quarant'anni di esperienza nel digital trust e competenze nei mercati regolamentati.

Tra gli sviluppi figura anche l'integrazione dell'**European Digital Identity Wallet**, il portafoglio digitale europeo destinato a consentire a cittadini e imprese di utilizzare credenziali verificate per accedere a servizi pubblici e privati.

L'operazione è sostenuta da **Argos Fund**, che accompagna Havant nel percorso di consolidamento europeo. «La crescita di Havant conferma la solidità della nostra tesi di investimento: un progetto imprenditoriale italiano che in pochi anni si è trasformato da leader nazionale della digitalizzazione dei processi in un player europeo integrato nella trust economy», osserva **Andrea Pavesi**, Partner del fondo. «L'acquisizione di Intesa rappresenta un'operazione rilevante e il percorso di consolidamento europeo prosegue». La strategia del gruppo punta a fare della compliance e della gestione del dato un fattore competitivo per le imprese.